

Trasferimento di *know-how* sullo sviluppo locale integrato e sostenibile

Programma riferimento	di	Azione di cooperazione bilaterale finanziata con <i>risorse proprie</i> del GAL Eloro (75%) e del partenariato tunisino (25%)
Tipologia cooperazione		Transnazionale
Ambito di intervento		Competitività, Ambiente, Qualità della vita
Capofila		GAL Eloro (Sicilia)
Costo complessivo		euro 10.000

Il progetto in esame rappresenta un buon esempio di cooperazione fra un'area Leader siciliana e un territorio tunisino. La sua specificità è quella di favorire uno scambio di esperienze e buone pratiche al fine di favorire la creazione di un'agenzia di sviluppo locale nell'area tunisina con la quale poter colloquiare e avviare iniziative e interventi comuni.

Sintesi del progetto

Nel 1999 il GAL Eloro entra in contatto con il Comune tunisino di Zarzis, nella regione di Médenine, e ne invita i rappresentanti a Noto (SR) in occasione di un convegno sul ruolo dell'animazione socioeconomica nei Paesi del bacino del Mediterraneo (al quale partecipano altri ospiti provenienti da Spagna, Francia, Portogallo, Cipro e Grecia). In quell'occasione, il vicesindaco di Zarzis dell'epoca propose ai rappresentanti del GAL Eloro di avviare una collaborazione mirata a realizzare tutta una serie di azioni di cooperazione bilaterale tra , allo scopo dichiarato di trasferire *know-how*, esperienza e buone pratiche per la creazione di un organismo tunisino che, alla stregua del GAL siciliano, fosse in grado di apportare concretamente sviluppo locale sostenibile, nonché di veicolare sul proprio territorio di riferimento un ventaglio di opportunità e di risorse finanziarie provenienti sia dagli organismi locali, regionali e nazionali, sia dall'estero, con specifico riferimento ai programmi UE, al PNUD (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e ad altri strumenti della cooperazione sia di tipo bilaterale che multilaterale. Dopo una serie di missioni formative/informative e di trasmissione di documenti specifici, nasce nel 2001 l'ADDCI, *Association pour le Développement Durable et la Coopération Internationale* di Zarzis. A partire da tale momento, l'Associazione intraprende interessanti iniziative, tutte incentrate sulla consapevolezza di creare sviluppo locale attraverso un approccio integrato e sostenibile. Tra le *success stories* più interessanti, l'ADDCI diviene nel 2003 l'unico rappresentante di tutto il Maghreb a partecipare a pieno titolo al Programma europeo URBACT (European Programme for Urban Sustainable Development) con i progetti MEDINT e SUDEST; nell'ambito della cooperazione decentrata, la Regione Siciliana finanzia al Comune di Gibellina (TP) in partenariato con la Provincia Regionale di Siracusa, l'ADDCI di Zarzis e altri soggetti pubblici e privati di entrambi i territori (centri di ricerca, uffici turistici, studi professionali, ecc.) il progetto AGECAVA (Agenti per la Promozione di Case Vacanza), volto alla creazione e gestione coordinata di una rete di B&B, affittacamere e case per vacanza ricavate da abitazioni già esistenti, possedute e gestite da famiglie locali, con la ridestinazione di una percentuale dei ricavi a progetti di solidarietà sociale da realizzare in loco.

Ultimo risultato dell'azione di trasferimento di *know-how* fin qui realizzata è il riconoscimento che l'ADDCI ha ottenuto dalla Commissione europea nell'ambito del programma EUROMED Gioventù: infatti, quest'ultima ha approvato nel gennaio 2008 un progetto sulla "Equità di genere e prevenzione della violenza contro le giovani donne" presentato dall'ADDCI in qualità di ente capofila e in partenariato col GAL Eloro, la

Provincia Regionale di Siracusa e altri organismi omologhi della Francia e del Marocco. Riconoscimento, questo, più che meritato, in quanto lo *staff* dell'ADDCI ha realizzato, nella più ampia e totale autonomia, l'intera proposta progettuale che, adesso, sta gestendo con notevoli capacità, ampiamente riconosciute anche dall'Unità Euro-Med Tunisia.

IL PARTENARIATO	
Partner italiano	GAL Eoro (Sicilia)
Partner stranieri	Comune di Zarzis e ADDCI di Zarzis (Tunisia)

Le attività svolte: le buone pratiche adottate

Come già evidenziato, l'azione di cooperazione fra il GAL Eoro e il comune di Zarzis ha riguardato essenzialmente interventi volti a fornire strumenti utili a favorire la governance locale. A tal fine, l'attività principale è stata rappresentata dal supporto tecnico e metodologico che gli esperti del GAL Eoro hanno offerto all'area magrebina per la nascita di un soggetto partenariale simile a quello adottato dai GAL. È grazie a questo organismo ossia l'ADDCI, *Association pour le Développement Durable et la Coopération Internationale* di Zarzis che l'area magrebina ha potuto rendersi partecipe di numerose iniziative volte a creare momenti di cooperazione e di scambio con diverse aree mediterranee ed europee.

Per la nascita e il consolidamento dell'ADDCI costituita nel 2001 tra una cinquantina circa di enti pubblici e soggetti privati e controllata a livello nazionale dai ministeri competenti per settore, sono stati organizzati, nel periodo 1999-2006 "forum locali", seminari, attività di animazione tecnico-pratica, attività informative e formative "on the job" sulla costituzione e la gestione di un Gruppo d'Azione Locale, nonché sulla metodologia di pianificazione e progettazione di sviluppo integrato e sostenibile locale che tale tipo di organismi devono perseguire nel proprio territorio di riferimento.

A titolo di esempio, sono state realizzate le seguenti attività:

A1: Seminario di avvio del Progetto a Zarzis (Tunisia) con la partecipazione dei rappresentanti politici, amministrativi, tecnici, professionali e dell'associazionismo locale, ma anche di giovani studenti e semplici cittadini interessati all'argomento.

A2: Seminari informativi su obiettivi e contenuti del Gruppo o Associazione di sviluppo locale. Tale attività è stata realizzata sia in Tunisia che in Sicilia, attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali partecipanti.

A3: Iscrizione e registrazione dei soggetti partecipanti alle attività seminariali sui temi della creazione e gestione di un gruppo d'azione locale.

A4: Avvio dell'intervento formativo su "Creazione e gestione di un gruppo d'azione locale in territorio di Zarzis" rivolto a circa 120 *stakeholder* tunisini. Si sono organizzati, quindi, 4 gruppi da 30 persone che hanno seguito un breve percorso formativo, nel corso del quale sono entrati a contatto diretto sia con lo *staff* del Gal Eoro (*presidente, direttore, consiglieri amministrativi, animatori socioeconomici, ecc.*) sia con operatori socioeconomici siciliani.

A5: Seminari mediterranei sui temi dello sviluppo locale sostenibile ed eco-compatibile. Si sono realizzati una serie di seminari scientifici sui temi dello sviluppo sostenibile ed eco-compatibile nelle regioni a rischio di desertificazione sia in Tunisia, a Zarzis, che in Sicilia, a Noto, dove si sono focalizzate le migliori esperienze realizzate nel Mediterraneo nel campo della gestione e dell'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche dei gruppi d'azione locale, verificandone le possibili applicazioni nei settori di maggiore interesse per il territorio di Zarzis, tra cui occorre citare le politiche di miglioramento della qualità di vita in ambito urbano e rurale, le politiche di monitoraggio, protezione e valorizzazione ambientale, le politiche di sviluppo turistico consapevole e solidale, le politiche di sviluppo agroalimentare e dell'agrovivaiismo.

Da evidenziare come le attività realizzate hanno visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali, ossia attori privilegiati, portatori di interessi specifici in campo sociale, ambientale, economico, culturale, politico, ma soprattutto rappresentanti delle popolazioni residenti locali.

In seguito, grazie appunto alla presenza di un partenariato locale, in uno scenario di cooperazione attiva fra le sue realtà territoriali, sono state avviate le seguenti attività:

- 2003-2006, Programma URBACT, progetto MEDINT (UE): *trasferimento di know-how e buone prassi sullo sviluppo urbano integrato in ambito mediterraneo*
- 2005-2006, Programma URBACT, progetto SUDEST (UE): *trasferimento di know-how e buone prassi sullo sviluppo sostenibile delle città di mare euro-mediterranee*
- 2005-2006, Programma regionale di cooperazione decentrata allo sviluppo, progetto AGECAVA (Regione Siciliana): *trasferimento di know-how e buone prassi per la creazione e gestione di una rete sostenibile di offerta turistico-culturale locale consapevole e relazionale.*

Le attività sopra indicate hanno permesso di consolidare i rapporti di scambio fra le aree mediterranee coinvolte e di intraprenderne altre nel corso degli anni :

- 2007, Programma Leader+, progetto SOLISOL (UE): *trasferimento di know-how e buone prassi per la progettazione sostenibile di interventi mirati alla creazione di un'offerta turistica concepita come mix tra cultura, ambiente e attività identitarie tipiche*
- 2008, Programma EUROMED Gioventù, progetto "Prevenzione della violenza contro le giovani donne" (UE): *fruttuoso interscambio di know-how e buone prassi per l'adozione di misure specifiche di successo atte alla prevenzione della violenza contro le giovani donne.*

L'esperienza di cooperazione messa in campo dimostra come attraverso l'attivazione di una serie di piccoli e flessibili interventi informativi e formativi, tutti imperniati su una "trasferibilità ragionata" dei relativi contenuti, si possa contribuire a far maturare una più profonda consapevolezza, nonché a far applicare con un certo livello di professionalità l'approccio integrato ed il metodo partecipativo, perseguiti come principi fondamentali della sostenibilità economica, ambientale, sociale, culturale-identitaria ed etico-politica dello sviluppo locale.

Inoltre, le buone pratiche di *feedback* trasversale (fra territori urbani/rurali, locali, regionali, statali, transnazionali, e *stakeholders* pubblici/privati, governativi/non governativi, bilaterali/multilaterali), che sono state promosse e trasferite attraverso le principali attività realizzate, hanno fortemente contribuito alla creazione e al consolidamento di processi di *governance* orizzontale e verticale destinati a produrre effetti duraturi sui territori e le popolazioni poste come *bersaglio* dell'attività avviata.

Valore aggiunto della cooperazione

Per le popolazioni locali, l'educazione alla *governance* fin qui realizzata ha comportato il potenziamento, nelle coscienze dei cittadini, dell'abitudine alla partecipazione che ha permeato di sé e caratterizzato importanti e duraturi slanci di innovatività nei processi locali di pianificazione integrata e sostenibile, sia in ambito urbano che rurale.

Alcuni esempi: tramite il progetto **Urbact Medint**, l'ADDCI ha supportato il Comune di Zarzis nella costituzione e gestione, durante un arco temporale di 3 anni circa, di un *forum locale* formato da circa 78 membri tra enti pubblici, operatori privati, associazioni culturali, ambientali, sociali e di cittadini che hanno partecipato attivamente alla redazione di un piano di sviluppo integrato per il rilancio infrastrutturale, economico, ambientale, culturale, turistico e sociale della città.

Attraverso la partecipazione al progetto **Urbact Sudest**, l'ADDCI ha coadiuvato il Comune di Zarzis nella realizzazione partecipata di un «*Progetto di valorizzazione del centro storico*

della città, con la creazione e/o il rafforzamento di nuove centralità legate all'interfaccia città-porto», ossia di un piano urbano strategico che dimostra la positività dell'approccio integrato nelle politiche urbane di miglioramento della qualità della vita, l'importanza della tenuta in conto delle emergenze socioeconomiche che insistono nelle zone d'intervento e, soprattutto, la virtuosità della buona pratica partecipativa di tutti gli attori locali.

Col progetto **AGECAVA**, le tipologie di intervento impiegate sono essenzialmente consistite nella realizzazione di percorsi di formazione professionale di cittadini tunisini svolti a Zarzis come attività strumentali alla valorizzazione del progetto, con una serie di interventi specifici per migliorare la condizione femminile, dell'infanzia e delle fasce deboli nell'ambito di azioni volte alla creazione di occasioni stabili di crescita, occupazione, educazione; tali interventi sono stati mirati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) *avviare uno scambio di know how sui temi dello sviluppo locale*, in particolare attraverso la predisposizione di percorsi formativi per agenti di gestione case-vacanza
- b) **favorire la nascita di attività turistiche extralberghiere familiari** (bed and breakfast, Case Famiglia, turismo rurale, ecc.) capaci di intercettare una parte dei flussi turistici presenti nella zona di Djerba – Zarzis (Regione di Médenine)
- c) *favorire la nascita di associazioni e nuove imprese giovanili e femminili* per raggruppare l'offerta turistica delle attività familiari, ma anche per organizzare l'offerta di servizi innovativi di animazione socioeconomica per le imprese e gli enti locali tunisini
- d) *individuare modalità di gestione eco-compatibile delle iniziative economiche proposte*, con particolare attenzione alla gestione delle risorse e dell'energia rinnovabile in campo turistico
- e) *privilegiare le iniziative capaci di essere realizzate e gestite dai giovani e dalle donne*
- f) *realizzare scambi fra Istituti scientifici siciliani e tunisini* sui temi dello sviluppo locale eco-compatibile e consapevole

Per le popolazioni locali, oltre ai nuovi strumenti pianificatori ed alle risorse conseguite, il processo di educazione alla *governance* fin qui realizzato ha comportato il potenziamento, nelle coscienze dei cittadini, dell'abitudine alla partecipazione che ha permeato di sé e caratterizzato importanti e duraturi slanci di innovatività nei processi locali di pianificazione integrata e sostenibile, sia in ambito urbano che rurale.

CONTATTI

Sergio Campanella

GAL ELORO

Via Ruggero Settimo, 9

96017 Noto (SR)

Tel.: +39.0931.836108 Fax: +39.0931.836199

E-mail: info@galeloro.it e studioeuropeoc@tin.it

LEADERMED

Programma di riferimento	Iniziativa Comunitaria Leader+ Regione Puglia
Tipologia cooperazione	Transnazionale
Ambito di intervento	Competitività, Ambiente e Diversificazione economica
Capofila	GAL Alto Salento (Regione Puglia)
Costo complessivo	euro 591.920

Lo scambio di know-how tra i Paesi UE e i Paesi Terzi mediterranei (PTM), finalizzato alla condivisione di un comune contesto normativo per la salvaguardia ambientale, la sicurezza alimentare e il benessere animale, ha rappresentato il riferimento fondamentale per l'avvio di "Leader Med".

Nel vasto panorama normativo europeo, il Progetto ha inteso focalizzare l'attenzione sugli aspetti che principalmente condizionano le attività delle imprese agricole e influiscono direttamente sulla capacità di commercializzazione dei prodotti, all'interno di un contesto più generale di sviluppo territoriale locale. In un mercato globale, è infatti possibile migliorare la competitività delle produzioni mediterranee in un clima di cooperazione a livello locale e di valorizzazione delle risorse endogene (cooperare localmente per competere globalmente). In particolare, l'azione di cooperazione ha mirato a favorire il trasferimento e la condivisione delle politiche di sviluppo rurale attuate a livello europeo e, nello specifico, nell'ambito del programma Leader, del modello GAL, ponendo particolare attenzione su nuovi schemi e metodi di "governance".

Sintesi del progetto

Le motivazioni principali del Progetto sono riconducibili alla strategia dell'UE nei confronti dei PTM che tende a favorire processi di cooperazione e integrazione sul piano politico, economico, sociale e culturale, promuovendo la realizzazione progressiva di un area di libero scambio euro-mediterranea entro il 2010.

Al fine di contribuire alla costruzione di tale area comune, favorendo il processo di armonizzazione normativa e di coesione regionale, è stato costituito un network istituzionale fra la Regione Puglia, il GAL capofila e i rappresentanti delle istituzioni dei PTM e un network fra i GAL e le strutture equipollenti dei paesi terzi. L'obiettivo era quello di favorire lo scambio di best practice e di creare le condizioni di incontro e consolidamento dei rapporti fra gli operatori dei territori coinvolti. Successivamente, è stata avviata la progettazione e la realizzazione di iniziative di comunicazione mediante la realizzazione di un logo/simbolo che identificasse il Progetto e la realizzazione di attività di scambio per favorire l'incontro e la collaborazione tra i territori e gli operatori. Sono stati, inoltre, realizzati quattro percorsi mediterranei di valorizzazione delle aree rurali (*progetti pilota*) utilizzando come tema catalizzatore le produzioni tipiche locali, con l'obiettivo di consentire l'approfondimento delle conoscenze e delle problematiche rispetto alle singole filiere produttive attraverso un processo di integrazione e di valorizzazione delle eccellenze del territorio (agricoltura, ambiente, cultura, turismo e artigianato). Lo scopo è stato quello di fare sistema attorno a un prodotto tipico/tradizionale, avente una sua storia e una sua tradizione, elemento trainante e identificativo dell'intero territorio.

Terminata la fase di progettazione del percorso, è stato realizzato un catalogo contenente le schede sulle caratteristiche qualitative dei prodotti tipici, le origini, l'elenco dei relativi produttori, degli agriturismo, degli itinerari, dei ristoranti, dei punti vendita, dei principali siti ambientali e culturali, nonché una mappa del percorso integrato, con la visualizzazione grafica e indicazione dei principali punti di interesse.

Infine, sono state organizzate varie partecipazioni a eventi fieristici di carattere internazionale (Mediterre, BIT di Milano, ecc.) con la presenza di rappresentanti provenienti sia dai GAL pugliesi che dai Paesi Terzi Mediterranei, nell'ambito dei quali, sono stati presentati i territori e le attività svolte grazie al progetto Leader MED.

II PARTENARIATO	
Partner italiani	Puglia: GAL Capo S. Maria di Leuca , GAL Daunofantino - GAL Gargano - GAL Luoghi del Mito - GAL Meridaunia - GAL Piana del Tavoliere - GAL Terra d'Arneo - GAL Terre del Primitivo.
Partner stranieri	Governatorato di Izmir - Turchia
	Commissione Generale per la Ricerca Scientifica Agricola - Siria
	Ministero dell'Agricoltura - Libano
	Ministero degli Affari Rurali ed Ambientali - Malta
	Cooperativa agro-turistica delle donne di Karaburn - Turchia
	Camera di Commercio di Idleb - Siria
	Associazione Amici di Byblos - Libano

Le attività svolte: *le buone pratiche adottate*

Considerata la caratteristica dell'area mediterranea e, in particolare pugliese, il Progetto ha posto l'attenzione su interventi finalizzati a favorire nuovi metodi di *governance* che possano stimolare forme di integrazione e sinergie tra le imprese locali, favorendone il progressivo consolidamento e contestualmente dotare le imprese e il territorio di opportunità e di strumenti di sviluppo in linea con le relative peculiarità economiche-sociali, produttive e organizzative.

In particolare, le attività di animazione, che hanno portato alla costituzione del partenariato, hanno previsto diverse riunioni organizzate sul territorio pugliese alle quali hanno partecipato i nove GAL aderenti al Progetto. Inoltre, grazie anche al supporto tecnico della Regione Puglia (Assessorato alle Risorse Agroalimentari) e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM-B), i GAL hanno anche visitato tutti i PTM coinvolti nell'iniziativa, incontrando sia esponenti delle istituzioni centrali e locali, nonché delle associazioni locali, condividendo e concertando con esse obiettivi, attività e risultati.

Il carattere pilota e innovativo del progetto ha permesso di sperimentare una organizzazione endogena e partecipata dello sviluppo, rimettendo in discussione gli schemi tradizionali di intervento; la sua attuazione ha spesso favorito l'adozione di soluzioni logistiche più alla portata delle problematiche locali; ha offerto la possibilità di introdurre strategie volte a valorizzare le risorse e i prodotti locali che, altrimenti, rischiavano di scomparire definitivamente.

Lo scopo è stato quello di fare sistema attorno a un prodotto tipico/tradizionale, avente una sua storia e tradizione, come elemento trainante e identificativo dell'intero territorio , in modo da sviluppare una rete di relazioni inter e intrasettoriali finalizzate alla realizzazione del sistema economico territoriale.

Un processo che ha consentito la costruzione di un percorso, che unisce il territorio pugliese con quelli dei PTM, mediante la realizzazione di 4 progetti pilota.

<i>Progetto pilota</i>	<i>GAL</i>	<i>PTM</i>
Percorsi mediterranei di valorizzazione dell'olio di oliva	Alto Salento, Terra d'Arneo	Siria
Percorsi mediterranei di valorizzazione dei prodotti tipici delle aree montane e collinari	Capo S. Maria di Leuca, Meridaunia	Malta
	Gargano	Libano
Percorsi mediterranei di valorizzazione integrata delle aree rurali	Daunofantino, Luoghi del Mito, Piana del Tavoliere, Terre del Primitivo	Turchia

L'obiettivo del progetto pilota *Percorsi mediterranei di valorizzazione dell'olio d'oliva*, è stato quello di attuare un intervento nella regione di Idleb (Siria) attraverso:

- la realizzazione di due percorsi tematici, la *Strada del Parco Agrario degli Ulivi secolari nell'Alto Salento* e la *Strada dell'Olivo dell'Idleb region*, integrando e valorizzando le principali emergenze dei due territori in questione (siti di interesse naturalistico, storico-culturale, archeologico, oliveti secolari, frantoi ipogei, insediamenti rupestri, botteghe artigiane, ristoranti tipici, ecc.) fortemente rappresentativi dei luoghi
- la creazione di un'agenzia di sviluppo sul modello GAL nel Governatorato di Idleb (azione co-realizzata con il GAL Terra d'Arneo) mediante la formalizzazione di un partenariato pubblico privato per la promozione di azioni di sviluppo rurale e deputato alla gestione della Strada
- l'individuazione di modalità di supporto finanziario dell'agenzia che potrebbero derivare sia da finanziamenti pubblici sia da entrate provenienti dalla gestione della Strada.

Lo scopo è stato quello di fare sistema attorno alla coltivazione dell'olivo come elemento trainante e identificativo del territorio dei due paesi partner. L'iniziativa ha così permesso di organizzare e promuovere i due percorsi eno-gastronomici, realizzando forme coordinate sia nei modelli di fruizione che di marketing e in stretta interconnessione con l'intero sistema economico territoriale (artigianato, agro-industria, commercio, aree naturali protette, siti di interesse culturale e ospitalità turistica).

Inoltre, l'idea di creare un'agenzia di sviluppo locale sul modello GAL, si lega perfettamente con gli obiettivi che il governo Siriano si è posto nella Strategia di Sviluppo dell'Agricoltura del 2005, all'interno della quale, per la prima volta, si parla di finalità quali la diversificazione delle economie nelle aree rurali, la conservazione delle risorse naturali e agricole, la creazione di un ambiente favorevole all'investimento privato in agricoltura.

Il risultato più importante è stato che i partner della Strade dell'Ulivo, oltre ad aver apprezzato ed espresso parere favorevole per l'itinerario individuato, hanno manifestato una completa disponibilità ad attivarsi per la effettiva realizzazione in Siria della Strada e di un partenariato per la promozione di azioni di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda i due progetti pilota "*Percorsi mediterranei di valorizzazione dei prodotti tipici delle aree montane e collinari*", la sua realizzazione ha riguardato due PTM partner.

Relativamente al progetto realizzato con il partner maltese, esso ha riguardato attività di assistenza tecnica ai referenti locali, con l'obiettivo di:

- far conoscere e implementare le finalità e procedure dell'approccio Leader, le modalità di costituzione di un partenariato pubblico-privato, lo sviluppo di una strategia di sviluppo locale

- promuovere i prodotti tipici locali, attraverso l'identificazione delle potenzialità locali e la definizione di un marchio di qualità.

Tali obiettivi sono stati realizzati attraverso visite tecniche a Malta da parte di rappresentanti pugliesi, la partecipazione di operatori maltesi a corsi di formazione e *study-tour* in Puglia presso le strutture dei GAL partner e la partecipazione congiunta a eventi fieristici internazionali.

In particolare, le attività di disseminazione effettuate nell'ambito del progetto pilota sono state rivolte a rappresentanti del mondo rurale maltese, attraverso la realizzazione di seminari, workshop tematici presso il Ministero dell'Agricoltura maltese, incontri con singoli produttori locali e la realizzazione di materiale divulgativo, con lo scopo di condividere le informazioni, manifestare le specifiche esigenze e creare occasioni di confronto e scambio tra i diversi attori del territorio.

Il progetto pilota ha dunque costituito una concreta opportunità per l'avvio di una riflessione congiunta in merito a un piano locale di sviluppo rurale e la relativa conoscenza dei vantaggi che derivano dalla costituzione di un GAL, oltre che la conoscenza approfondita della procedura per la sua costituzione. In merito alla valorizzazione dei prodotti tipici, sono stati effettuati incontri con i produttori locali e condivise informazioni sia in merito all'importanza degli aspetti qualitativi, in particolare benefici e opportunità derivanti dal riconoscimento dei prodotti come "tipici", sia riguardo alle procedure necessarie per la certificazione, oltre che i differenti standard esistenti a livello europeo e nazionale.

Il Progetto Pilota, svolto con il Libano, ha avuto come obiettivo la realizzazione di un percorso mediterraneo di valorizzazione dei prodotti tipici delle aree montane e collinari del Gargano e del Libano attraverso il cammino ideale che lega i due paesi: l'antica "Via Appia" di epoca romana, che partendo da Roma termina a Brindisi per riprendere a Byblos.

Attraverso l'organizzazione di diversi incontri ed eventi, è stato tracciato in Libano un percorso comune con gli operatori locali nel campo dell'agroalimentare e della ristorazione, preconstituendo le linee di ulteriori attività nell'ambito agricolo, culturale e turistico. I due territori sono infatti caratterizzati, oltre che da eccellenze territoriali e ambientali, anche dalla presenza di eventi musicali e culturali: il Carpino Folk Festival e il Byblos International Festival.

Un progetto che, oltre ad aver favorito lo scambio di conoscenze tra i PTM ha reso possibile la creazione del primo Gruppo di Azione Locale in Libano denominato "GAL Appia - Byblos" e comprendente i territori da Jbeil-Byblos a Baalbek-Eliopolis, soggetto che dovrà consentire ai territori libanesi coinvolti, di avviare iniziative di sviluppo territoriale integrato.

Infine, per il quarto progetto pilota, i GAL Daunofantino, Luoghi del Mito, Piana del Tavoliere e Terre del Primitivo hanno stretto rapporti di partenariato con alcuni Enti pubblici territoriali, istituzioni e imprese della regione Turca di Izmir, per la realizzazione di un intervento finalizzato alla promozione turistica delle aree rurali, attraverso la promozione di pacchetti turistici costituiti da un itinerario internazionale e da singoli percorsi eco-turistici, enogastronomici e storico-culturali. I partner hanno inteso ideare un prodotto turistico che si adegua ai gusti di chi è alla ricerca di luoghi poco noti da scoprire, del fuori stagione, dell'intimità dei piccoli gruppi, di un'accoglienza molto personalizzata e di una dimensione umana più che del comfort alberghiero.

Al fine di coinvolgere gli attori locali, i GAL pugliesi hanno raccolto numerose manifestazioni di interesse provenienti da imprese singole, cooperative, società, consorzi operanti nel settore dei prodotti tipici agro-alimentari e artigianali, delle PMI del settore turistico, Enti pubblici, associazioni che gestiscono musei, siti o monumenti di particolare interesse storico, artistico o naturalistico presenti nei propri territori. È con questi soggetti

che si è avviato un intervento volto al loro coinvolgimento attivo nella fase di promozione e commercializzazione dei pacchetti turistici.

Nel rispetto dell'obiettivo generale del Progetto, i GAL pugliesi, unitamente ai partner turchi, hanno definito i principi fondamentali, gli strumenti e i regolamenti comuni tra le aree coinvolte mediante la redazione di una Carta del Turista.

Si tratta di un documento, condiviso e sottoscritto da tutti gli enti e le imprese aderenti al progetto, che riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e occupazionale delle aree coinvolte, per la crescita culturale e sociale della persona e della collettività, al fine di favorire le relazioni tra i popoli e le culture dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che si propone di soddisfare i bisogni degli utenti nel rispetto dei principi di cortesia, uguaglianza, partecipazione, imparzialità ed efficienza.

Valore aggiunto dell'azione di cooperazione

L'Italia e in particolare la Puglia, per collocazione geografica, storia e cultura, ha la possibilità di svolgere un ruolo di primo piano nel rilancio del partenariato euromediterraneo, contribuendo a dare alle strategie comunitarie un orientamento che in qualche modo bilanci l'allargamento a est dell'Europa e il rafforzamento di logiche continentali a favore delle aree e dei prodotti mediterranei. In questo contesto, occorre pertanto far emergere le sinergie tra UE e PTM, i tratti di complementarità, i vantaggi reciproci, la tipicità dei prodotti mediterranei che possono trovare momenti comuni di valorizzazione nei mercati globali. In termini più ampi bisogna rafforzare complessivamente la "ruralità mediterranea" fatta non solo di prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato, ma di emergenze culturali, architettoniche e ambientali. Un approccio di valorizzazione integrata del territorio, che ha rappresentato il successo delle aree Leader pugliesi e che il progetto Leader-Med ha inteso portare nei paesi mediterranei in una logica non di mero trasferimento, ma anche di condivisione e cooperazione per lo sviluppo congiunto dei territori.

In questo contesto, il trasferimento e gli scambi di esperienze, rafforzati da forme di solidarietà, hanno portato i partner del progetto, GAL pugliesi compresi, ad arricchire il loro bagaglio di conoscenze nell'ambito delle quali è stato possibile:

- a) elaborare soluzioni tecniche appropriate: la cooperazione fra i differenti territori ha potuto svolgere un ruolo fondamentale, soprattutto per attuare scambi di know-how complementari e di instaurare contatti con centri specializzati in base a un nuovo livello o in funzione di bisogni più attuali
- b) elaborare risposte solidali a una serie di sfide, siano esse di ordine tecnico (es. formazione) che promozionale o commerciale (partecipazione congiunta a fiere e azioni commerciali per l'esportazione)
- c) identificare bisogni comuni per la ricerca congiunta di soluzioni mirate necessarie alla sperimentazione e all'innovazione. In base all'esperienza maturata nell'ambito di Leader, queste capacità sono state espresse soprattutto con azioni strategiche volte a stabilire norme comuni per creare nuovi riferimenti e integrare le norme e gli accordi internazionali nelle prassi locali; per attuare strumenti che affermino nella coscienza dei cittadini la necessità di rispettare l'ambiente rurale; per far comprendere ai consumatori delle zone urbane che una maggiore considerazione dell'ambiente migliora la qualità; per tutelare la biodiversità.
- d) instaurare forme di solidarietà attraverso un processo di apprendimento: la collaborazione fra territori che prevede la partecipazione di gruppi di operatori locali, tende a individuare strategie più idonee alle zone prettamente rurali, nonché a identificare e a informare meglio gli abitanti sulle sfide dei rispettivi territori.

Il valore aggiunto derivato dal Progetto Leader - Med ha assunto pertanto portata diversa man mano che si attuava il programma locale: inizialmente, esso ha consentito di valorizzare le risorse locali e di creare un tessuto sociale laddove ciò non sembrava più possibile, favorendo al contempo il rinnovamento di un'identità territoriale. In un secondo tempo, l'instaurazione di relazioni tramite la costituzione di reti, ha permesso agli operatori e al territorio il raggiungimento di opportune "masse critiche".

Scoprire che le stesse problematiche di un settore o di un prodotto sono presenti in differenti territori rappresenta il punto di partenza di un processo finalizzato alla creazione di una rete: l'azione comune, infatti, mette in risalto potenzialità nascoste dalla ristrettezza del contesto o della visione propria di ciascun territorio considerato individualmente. Grazie a questa impostazione, su cui è stato basato il Progetto, Leader - Med anche le risorse considerate ormai prive di interesse economico hanno potuto ritrovare una nuova dimensione.

Contatti

Isabella Taliente - Sandra De Lillo

GAL Alto Salento

Via Cattedrale n.11

72017 Ostuni (Br)

Tel: 00 39 0831 303998

Email: altosalento@libero.it

Sito internet: www.leadermed.org